

Comunità Parrocchiali

S. Giovanni Evangelista

Villaretto (Bagnolo P.te)

S. Biagio

Famolasco (Bibiana)



S. Pasqua 2013

Carissimi parrocchiani,

La Quaresima che stiamo vivendo è per tutti noi un cammino di avvicinamento verso il cuore della nostra fede e dell'anno liturgico: la Santa Pasqua.

Ancora una volta tutta la Chiesa si rimette, oggi, umilmente in cammino per obbedire alla Parola del Signore che ci invita a ripartire. È la stessa voce alla quale prestarono orecchio Abramo, Mosè e tutto il popolo di Israele che, condotti dalla mano di Dio, attraverso il lungo cammino nel deserto, giunsero alla sospirata Terra Promessa. Ma per noi, oggi, qual è la meta? Che cosa significa, oggi, camminare verso la Pasqua?

Quello che celebriamo nel Santo Triduo e nella Domenica di Risurrezione ci porterà a ripercorrere la vita terrena di Gesù ed in modo particolare la sua Passione, Morte e Risurrezione, che raccoglie in sé tutte le vicende terrene, tutto ciò che Gesù ha fatto, detto e vissuto con i suoi Discepoli.

Viviamo insieme questo cammino che non ci condurrà semplicemente a far memoria del passato, ma ad entrare nel nostro "futuro", nella "fonte luminosa" che ci sta davanti. È proprio così che i Padri della Chiesa chiamavano quella sorgente di vita nuova che Cristo Risorto dona a tutti noi per mezzo dello Spirito Santo.

Scriveva uno di loro, Simeone il Nuovo Teologo: *"Io lo Spirito Santo sono la fonte luminosa del fiume immortale. Coloro che mi amano, ad ogni ora e non solo dopo la morte, si laveranno nell'acqua della corrente che scorre da me e, purificando corpo e anima da ogni sozzura, diventeranno splendenti come raggio di sole"*. Ecco la sorgente del fiume dell'Amore di Dio che scende fino a noi e ci può rendere "luminosi". Ecco la fonte alla quale possono attingere tutti coloro che amano il Signore. Ecco la luminosa meta del cammino della nostra Quaresima, ma anche di tutta la nostra vita chiamata ad entrare in questa luce e diventarne parte. Il Vangelo di Giovanni ci ha ricordato che "fiumi di acqua viva" sgorgheranno dal costato di Cristo. È dal suo cuore, colpito dalla lancia, che sgorgherà per noi quest'acqua dell'amore che lava e che salva. Quale fortuna, per noi cristiani, sapere che questa fonte non si può prosciugare ed è l'unica acqua che veramente ci può dissetare.

Lo ha intuito la Samaritana al pozzo, lo ha capito la Vergine Maria che, ai piedi di quella sorgente, il suo Figlio Crocifisso è la prima a dissetarsi dell'amore che non muore.

Fortunati anche noi se sapremo dissetarci camminando decisamente verso la vera fonte della nostra salvezza. Abbiamo bisogno di fare continuamente memoria dell'Evento che ha cambiato la sorte dell'umanità, per poter ogni volta ricordare a noi stessi il grande dono che abbiamo ricevuto. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi: troppe volte non riusciamo a credere alla Risurrezione, alla vittoria dell'Amore sulla morte.



Il nostro stile di vita è spesso in contraddizione con la buona notizia della Risurrezione, che con il Battesimo ci siamo impegnati a testimoniare e annunciare.

Gesù, otto giorni dopo la Risurrezione, rivolgendosi a Tommaso disse: *“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”* (Gv. 20,29).

È una vera beatitudine, un vero dono del cielo riuscire a credere che il Creatore si sia fatto creatura in Gesù, abbia vissuto in mezzo a noi uomini, abbia sofferto e sia morto per testimoniare l'amore del Padre per noi. E che Dio Padre infine, lo abbia risuscitato e fatto sedere alla sua destra...

La Risurrezione di Gesù apre la nostra vita alla Speranza, l'unica che dà vero senso alla nostra vita sulla terra. Coltivare nel profondo del nostro cuore questa buona notizia, fonte di speranza e consolazione, è un impegno che dobbiamo compiere con molta attenzione. Mai si deve affievolire in noi la speranza di poter, un giorno, risorgere in Cristo Gesù ed essere accolti nella Comunione con Dio. Non siamo soli nel cammino. Colui che passava per le contrade della Palestina, attraversa ancora le nostre strade e la nostra vita.

Sì Gesù Cristo vive, anzi è il vivente. Solo Lui ci dà la forza e il coraggio per andare avanti. Gesù è vivo che ci creda o no, che me ne accorga o meno, è risorto e vivo, è straordinariamente vivo e presente, ora qui, accanto a me, accanto a te, se lo vuoi...

BUONA PASQUA!!!

Il Vostro Parroco
Don Giuseppe Audisio



Villaretto, S. Natale 2012 - Don Beppe con gli angioletti al termine della S. Messa di Mezzanotte

GRAZIE PAPA BENEDETTO!

Anche le nostre Comunità si uniscono a tutta la Chiesa nel voler essere vicine al Papa in questo momento di transizione.

Grazie Benedetto XVI per aver portato le pesanti chiavi di S. Pietro in questi anni. La sua costante preghiera, d'ora innanzi, sia di aiuto per tutta la Chiesa.

Riportiamo di seguito gli ultimi messaggi del Papa Emerito Benedetto XVI, pronunciati prima di congedarsi definitivamente dal suo ministero.

11 Febbraio 2013 - L'annuncio alla Chiesa della rinuncia al Pontificato durante il Concistoro dei Cardinali



Carissimi Fratelli,

vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la

barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

Dal Vaticano, 10 febbraio 2013

Benedictus PP XVI

27 Febbraio 2013 - l'ultima Udienza Generale

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato!

Distinte Autorità!

Cari fratelli e sorelle!

Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa mia ultima Udienza generale.

Grazie di cuore! Sono veramente commosso! E vedo la Chiesa viva! E penso che dobbiamo anche dire un grazie al Creatore per il tempo bello che ci dona adesso ancora nell'inverno. Come l'apostolo Paolo nel testo biblico che abbiamo ascoltato, anch'io sento nel mio cuore di dover soprattutto ringraziare Dio, che guida e fa crescere la Chiesa, che semina la sua Parola e così alimenta la fede nel suo Popolo. In questo momento il mio animo si allarga ed abbraccia tutta la Chiesa sparsa nel mondo; e rendo grazie a Dio per le «notizie» che in questi anni del ministero petrino ho potuto ricevere circa la fede nel Signore Gesù Cristo, e della carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa e lo fa vivere nell'amore, e della speranza che ci apre e ci orienta verso la vita in pienezza, verso la patria del Cielo.

Sento di portare tutti nella preghiera, in un presente che è quello di Dio, dove raccolgo ogni incontro, ogni viaggio, ogni visita pastorale. Tutto e tutti raccolgo nella preghiera per affidarli al Signore: perché abbiamo piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, e perché possiamo comportarci in maniera degna di Lui, del suo amore, portando frutto in ogni opera buona (cfr Col 1,9-10).

In questo momento, c'è in me una grande fiducia, perché so, sappiamo tutti noi, che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita. Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto, dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e nella carità. Questa è la mia fiducia, questa è la mia gioia.

Quando, il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino, ho avuto la ferma certezza che mi ha sempre accompagnato: questa certezza della vita della Chiesa dalla Parola di Dio. In quel momento, come ho già espresso più volte, le parole che sono risuonate nel mio cuore sono state: Signore, perché mi chiedi questo e che cosa mi chiedi? E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai, anche con tutte le mie debolezze. E otto anni dopo posso dire che il Signore mi ha guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza. E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare.

Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore. Siamo nell'Anno della fede, che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano...».

Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo!

Ma non è solamente Dio che voglio ringraziare in questo momento. Un Papa non è solo nella guida della barca di Pietro, anche se è la sua prima responsabilità. Io non mi sono mai sentito solo nel portare la gioia e il peso del ministero petrino; il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine. Anzitutto voi, cari Fratelli Cardinali: la vostra saggezza, i vostri consigli, la vostra amicizia sono stati per me preziosi; i miei Collaboratori, ad iniziare dal mio Segretario di Stato che mi ha accompagnato con fedeltà in questi anni; la Segreteria di Stato e l'intera Curia Romana, come pure tutti coloro che, nei vari settori, prestano il loro servizio alla Santa Sede: sono tanti volti che non emergono, rimangono nell'ombra, ma proprio nel silenzio, nella dedizione quotidiana, con spirito di fede e umiltà sono stati per me un sostegno sicuro e affidabile. Un pensiero speciale alla Chiesa di Roma, la mia Diocesi! Non posso dimenticare i Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato, le persone consacrate e l'intero Popolo di Dio: nelle visite pastorali, negli incontri, nelle udienze, nei viaggi, ho sempre percepito grande attenzione e profondo affetto; ma anch'io ho voluto bene a tutti e a ciascuno, senza distinzioni, con quella carità pastorale che è il cuore di ogni Pastore, soprattutto del Vescovo di Roma, del Successore dell'Apostolo Pietro. Ogni giorno ho portato ciascuno di voi nella preghiera, con il cuore di padre.

Vorrei che il mio saluto e il mio ringraziamento giungesse poi a tutti: il cuore di un Papa si allarga al mondo intero. E vorrei esprimere la mia gratitudine al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, che rende presente la grande famiglia delle Nazioni. Qui penso anche a tutti coloro che lavorano per una buona comunicazione e che ringrazio per il loro importante servizio.

A questo punto vorrei ringraziare di vero cuore anche tutte le numerose persone in tutto il mondo, che nelle ultime settimane mi hanno inviato segni commoventi di attenzione, di amicizia e di preghiera. Sì, il Papa non è mai solo, ora lo speriamo ancora una volta in un modo così grande che tocca il cuore. Il Papa appartiene a tutti e tantissime persone si sentono molto vicine a lui. E' vero che ricevo lettere dai grandi del mondo - dai Capi di Stato, dai Capi religiosi, dai rappresentanti del mondo della cultura eccetera.

Ma ricevo anche moltissime lettere da persone semplici che mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dall'essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa. Queste persone non mi scrivono come si scrive ad esempio ad un principe o ad un grande che non si conosce. Mi scrivono come fratelli e sorelle o come figli e figlie, con il senso di un legame familiare molto affettuoso. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa – non un'organizzazione, un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino. Ma vediamo come la Chiesa è viva oggi!

In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi.

Qui permettetemi di tornare ancora una volta al 19 aprile 2005. La gravità della decisione è stata proprio anche nel fatto che da quel momento in poi ero impegnato sempre e per sempre dal Signore. Sempre – chi assume il ministero petrino non ha più alcuna privacy. Appartiene sempre e totalmente a tutti, a tutta la Chiesa. Alla sua vita viene, per così dire, totalmente tolta la dimensione privata. Ho potuto sperimentare, e lo sperimento precisamente ora, che uno riceve la vita proprio quando la dona. Prima ho detto che molte persone che amano il Signore amano anche il Successore di san Pietro e sono affezionate a lui; che il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell'abbraccio della vostra comunione; perché non appartiene più a se stesso, appartiene a tutti e tutti appartengono a lui.

Il "sempre" è anche un "per sempre" - non c'è più un ritornare nel privato. La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo del ministero, non revoca questo. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze eccetera. Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso. Non porto più la potestà dell'ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto, per così dire, nel recinto di san Pietro. San Benedetto, il cui nome porto da Papa, mi sarà di grande esempio in questo. Egli ci ha mostrato la via per una vita, che, attiva o passiva, appartiene totalmente all'opera di Dio.

Ringrazio tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui avete accolto questa decisione così importante. Io continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre. Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio, e soprattutto di pregare per i Cardinali, chiamati ad un compito così rilevante, e per il nuovo Successore dell'Apostolo Pietro: il Signore lo accompagni con la luce e la forza del suo Spirito.

Invochiamo la materna intercessione della Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa perché accompagni ciascuno di noi e l'intera comunità ecclesiale; a Lei ci affidiamo, con profonda fiducia.

Cari amici! Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l'unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!

28 febbraio 2013 - Saluto di congedo del Santo Padre pronunciato dalla Loggia centrale del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo

Grazie!

Grazie a voi!

Cari amici, sono felice di essere con voi, circondato dalla bellezza del creato e dalla vostra simpatia che mi fa molto bene. Grazie per la vostra amicizia, il vostro affetto. Voi sapete che questo mio giorno è diverso da quelli precedenti; non sono più Sommo Pontefice della Chiesa cattolica: fino alle otto di sera lo sarò ancora, poi non più. Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra. Ma vorrei ancora, con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori, lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità. E mi sento molto appoggiato dalla vostra simpatia. Andiamo avanti insieme con il Signore per il bene della Chiesa e del mondo. Grazie, vi imparto adesso con tutto il cuore la mia Benedizione.

Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Grazie, buona notte!
Grazie a voi tutti!



ALCUNE RIFLESSIONI...

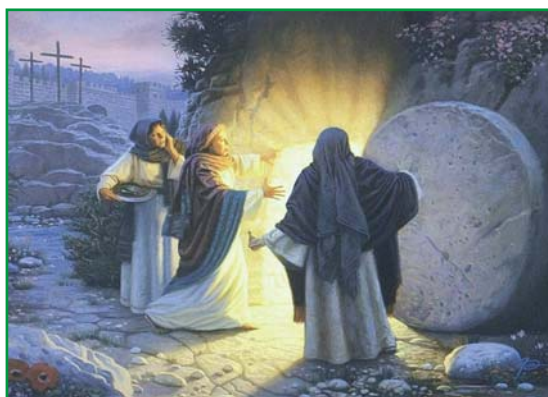
Il Triduo Pasquale

Il Giovedì, Venerdì e Sabato, precedenti la Pasqua, vengono comunemente chiamati "Santi", perché ci riconducono al nucleo essenziale della Fede Cristiana: la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù Cristo, facendoci rivivere l'evento centrale della nostra redenzione. Sono giorni che costituiscono il cuore e il fulcro dell'intero anno liturgico come pure della vita della Chiesa, che invita i suoi fedeli ad accostarsi al Sacramento della Confessione e Comunione Pasquale. In questi giorni singolari orientiamo decisamente la vita verso un'adesione generosa e convinta ai disegni del Padre Celeste; rinnoviamo il nostro "Sì" alla volontà divina come ha fatto Gesù con il sacrificio della Croce. I suggestivi riti del Giovedì Santo e del Venerdì Santo, il silenzio ricco di preghiera del Sabato Santo e la solenne Veglia Pasquale ci offrono l'opportunità di approfondire il senso e il valore della nostra vocazione cristiana, che scaturisce dal mistero pasquale e di renderla concreta ogni giorno seguendo il Signore, come ha fatto Lui sino al dono generoso della nostra esistenza. Ci accompagna in questo cammino la Vergine Santa, che ha seguito in silenzio il figlio Gesù sino al Calvario, prendendo parte con grande pena al suo sacrificio, cooperando così al mistero della redenzione e divenendo Madre di tutti i credenti. Insieme a lei entreremo nel Cenacolo, resteremo ai piedi della Croce, veglieremo idealmente accanto a Cristo morto attendendo con speranza l'alba del giorno radioso della Risurrezione. Disponiamoci perciò a vivere intensamente il Triduo Pasquale, per partecipare sempre più profondamente al mistero di Cristo e per prendere sul serio la fede che professiamo.

Il Tempo di Pasqua

Alleluia! Cristo è risorto, vinta è la morte.

Questo è il solenne annuncio pasquale che risuona in tutto il mondo: Cristo è Risorto egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti. La Quaresima ci ha preparati a questa celebrazione e la notte pasquale ha inaugurato la Pasqua che ora si estende per sette settimane vissute intensamente come se fosse un'unica grande domenica dove l'uomo vive in pienezza la comunione con Dio. È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo del Risorto è divenuto per i Padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero di Cristo. Il giorno di Pentecoste sarà il compimento di quello che è stato inaugurato la notte di Pasqua: il dono dello Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti.





Con la sua risurrezione, Gesù conferma ciò che diceva di essere: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno”* (Gv. 11, 25-26). Cristo è risorto! È il grido che sconvolse i Discepoli in quel lontano giorno di Pasqua e li riempì di gioia. Cristo è risorto! Questo, anche per noi oggi è la lieta notizia che ha il potere di cambiarci la vita: di colmarla di gioia, di pace, di coraggio, di luce... di quella vera felicità che finora, forse, abbiamo cercato, senza trovare.

La Risurrezione è il mistero che riassume tutti i misteri della vita del Signore. Ma i misteri germogliano e maturano nel silenzio della preghiera. Sappiamo fermarci in preghiera per guardare dentro noi stessi e confrontare la nostra vita sull'esempio donatoci da Gesù nel

Vangelo. La via che ci porterà all'incontro con il Risorto è la stessa via che ci porterà nel profondo di noi stessi, nella parte più profonda del nostro essere. È lì che il Signore Risorto abita e vuole incontrarci! E intanto ripetiamo con forza queste parole: *“Sì io credo, Gesù che tu sei veramente risorto! Credo che tu sei il Signore!”*.

Il Papa emerito Benedetto XVI ci ha richiamato, sempre, nelle sue catechesi, la bellezza e il valore, la gioia dell'essere cristiani. Sforziamoci di vivere questa gioia grande, perché il Signore è risorto ed ha sconfitto la morte per sempre.

UNA MESSA IN +: UNA MESSA IN CRISTO

DOMENICA 21 APRILE

DOMENICA 19 MAGGIO

DOMENICA 15 SETTEMBRE



alle ore 20.30, presso la Parrocchia di S. Giovanni Evangelista a Villaretto, celebrazione della **“MESSA IN CRISTO”**; un'occasione per riscoprire l'incontro con Gesù nell'Eucarestia, come un vero momento di gioia e per dare un nuovo impulso al nostro essere cristiani in cammino.

La Messa in + è aperta a tutti! Ai giovani, agli adulti, ai bambini ed ai meno giovani, alla comunità di Villaretto ed alle altre comunità della zona.

Gesù alla sua Mensa ci accoglie tutti allo stesso modo, per farci diventare, insieme, un'unica famiglia.

FESTE E SOLENNITÀ

VENERDÌ 22 MARZO 2013

- **A Villaretto:** ore 16,00 Confessioni per i ragazzi delle scuole elementari e medie
ore 16,30 Confessioni per le donne e le persone anziane

DOMENICA 24 MARZO 2013 - Domenica delle Palme

- **A Famolasco:** ore 9,00 Benedizione rami di ulivo, processione e S. Messa
ore 15,30 Confessioni pasquali per tutti
- **A Villaretto:** ore 10,30 Benedizione rami di ulivo sul piazzale del Cimitero
processione e Santa Messa

La domenica delle Palme e della passione del Signore dà inizio alla settimana Santa celebrando il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione.

La solenne processione al canto dell'Osanna portando rami di ulivo, commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

MARTEDÌ 26 MARZO 2013

- **A Villaretto:** ore 20,00 Confessioni per uomini e giovani
ore 21,00 Santa Messa e Comunione Pasquale

GIOVEDÌ 28 MARZO 2013

Giovedì Santo

- **A Famolasco:** ore 18,00 Santa Messa della Cena del Signore
- **A Villaretto:** ore 20,30 Santa Messa della Cena del Signore
Adorazione Eucaristica

La Messa nella Cena del Signore è un momento forte per riscoprire l'Eucarestia come centro della vita cristiana per la chiesa e per i singoli fedeli.

Il Signore Gesù nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio padre il suo Corpo e Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli apostoli e comandò loro di farne offerta.

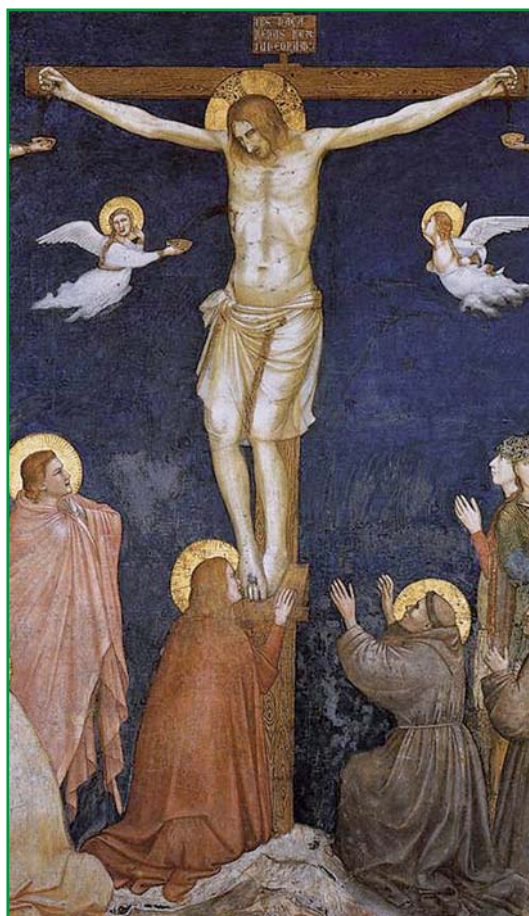


VENERDÌ 29 MARZO 2013**Venerdì Santo****Giorno di astinenza dalle carni e digiuno**

- **A Famolasco:** ore 20,30 Celebrazione della Passione del Signore
- **A Villaretto:** ore 17,00 Funzione liturgica della Passione del Signore
ore 20,45 Via Crucis da Olmetto alla Chiesa parrocchiale, con rappresentazione delle stazioni.

In questo giorno la Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

Siamo anche invitati a pregare per i cristiani della Terra Santa aiutandoli anche con un'offerta libera, perché si celebra proprio oggi la giornata mondiale per le opere della Terra Santa.

**SABATO 30 MARZO 2013 - Sabato Santo**

- **A Famolasco:** ore 19,30 Solenne Veglia Pasquale
- **A Villaretto:** ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale

Oggi la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua morte, la discesa agli inferi e aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua risurrezione.

Questa notte è in onore del Signore per antichissima tradizione e la veglia commemora la notte della Risurrezione, la madre di tutte le sante veglie.

La veglia in cui gli Ebrei attesero il passaggio del Signore che li liberasse dalla schiavitù divenne memoriale da celebrare ogni anno: figura della Pasqua di Cristo, della notte della vera liberazione, quando Cristo, spezzando i vincoli della morte risorge vincitore dal sepolcro.

DOMENICA 31 MARZO 2013 - Pasqua di Risurrezione

- **A Famolasco:** ore 9,00 Santa Messa pasquale
- **A Villaretto:** ore 10,30 Santa Messa pasquale

Alle funzioni del Triduo Pasquale sono particolarmente invitati i bambini che faranno la Prima Comunione e i ragazzi che riceveranno la Cresima, accompagnati se possibile dai genitori.

DOMENICA 7 APRILE 2013 - Prima Comunione

- **A Villaretto:** ore 10,30 Santa Messa di Prima Comunione

GIOVEDÌ 25 APRILE 2013

Festa patronale di San Giorgio alla Cappella di Olmetto

- **Alla Cappella:** ore 10,00 Santa Messa in onore di S. Giorgio
ore 16,00 Santo Rosario

DOMENICA 28 APRILE 2013 - Santa Cresima

- **A Famolasco:** ore 8,30 Santa Messa
- **A Villaretto:** ore 9,30 Santa Messa ed amministrazione della S. Cresima

In tale occasione non si celebrerà più la Santa Messa delle ore 10,30.

DOMENICA 2 GIUGNO 2013

Solennità del Corpus Domini

- **A Famolasco:** ore 9,00 S. Messa e processione del Corpus Domini
- **A Villaretto:** ore 10,30 S. Messa e processione del Corpus Domini

DOMENICA 9 GIUGNO 2013

Festa di S. Bernardo da Mentone al Santuario Madonna della Neve (Parrocchia di Villaretto)

- **Al Santuario:** ore 16,00 recita del Santo Rosario, processione e Benedizione Eucaristica
ore 17,00 Santa Messa

DOMENICA 30 GIUGNO 2013

Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo alla loro Cappella (Villaretto)

- **Alla Cappella:** ore 10,30 Santa Messa. *Non si celebrerà la Messa in Parrocchia*
ore 16,30 S. Rosario e Benedizione Eucaristica

Comunità di VILLARETTO

Vita parrocchiale

CAMMINO QUARESIMALE PER I RAGAZZI DI CATECHISMO

Come ogni anno, durante tutta la Quaresima, i ragazzi del catechismo sono chiamati a seguire un loro "Cammino particolare" che, li aiuti a prepararsi alla festa liturgica più importante di tutto l'anno: la S. PASQUA.

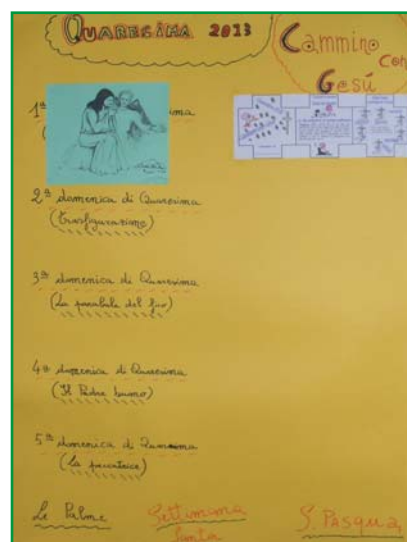
Ogni domenica a fine celebrazione, viene consegnata una fotocopia, con delle croci disegnate, i bambini dovranno svolgere un impegno ogni settimana e colorare il foglio a piacere.

Il percorso durerà fino a PASQUA, chi lo seguirà con assiduità, potrà comporre un piccolo libretto, con chiusura a fisarmonica, a forma di croce.

La domenica di Pasqua tutti lo dovranno consegnare, come offerta a Gesù e riceveranno in cambio un pensiero, per premiarli della loro assiduità alla messa domenicale che, testimonia la particolare amicizia con Gesù.

In chiesa è stato preparato anche un cartellone per permettere a tutti di vedere, settimana per settimana, come si sviluppa il percorso; sapendo inoltre che i bambini e i ragazzi hanno bisogno di avere dei riferimenti visivi che, li aiutino a seguire meglio ciò che sentono, ogni domenica nel vangelo.

Lorella e le catechiste



CONCORSO CHIERICHETTI 2013



A partire da domenica 3 marzo scorso fino alla ultima domenica di maggio, si svolgerà il consueto "Concorso chierichetti".

Tutti coloro che vorranno prendervi parte potranno farlo, a partire dalla classe prima elementare in su.

Ai chierichetti che hanno partecipato alla celebrazione di inizio concorso, cioè domenica 3 marzo, è stata consegnata una "carta d'identità del chierichetto", dove possono segnare i loro dati personali e le presenze di servizio alla mensa del Signore; inoltre hanno la possibilità di recitare anche la "preghiera del chierichetto".

Come d'abitudine, chi accumulerà più punti riceverà un premio più significativo ma, tutti avranno diritto al premio di consolazione! Allora, non ci resta che dire: pronti, partenza e via... con la speranza di conoscere in questi mesi nuovi amici!

Lorella e gli animatori

TORNA IL... MERCATINO DELLE TORTE!

Visto il successo dello scorso anno, **Domenica 24 marzo 2013** (Domenica delle Palme), si è pensato di riproporre il mercatino delle torte. A favore, infatti, della Quaresima di Fraternità, dopo la Santa Messa delle ore 10.30, sarà possibile acquistare una delle torte che le nostre fantastiche mamme, nonne o zie avranno preparato per quell'occasione. Chi vorrà collaborare a questa iniziativa potrà portare il proprio dolce in Parrocchia entro le ore 10 di quel giorno. Ringraziamo tutti coloro che parteciperanno!!! Anche perché il loro "dolce" contributo sarà molto gradito e decisamente gustoso... **Gli Animatori**

GRAZIE TOMMASO!

Con la fine dell'anno 2012 il sig. **Tommaso Colomba** ha lasciato il servizio di Massaro della Chiesa Parrocchiale che ha svolto con puntualità, impegno e generosità per decine di anni. A nome di tutta la comunità, lo ringraziamo di vero cuore per questo prezioso servizio svolto per il bene della Chiesa e gli auguriamo ogni bene, invocando su di lui la Benedizione del Signore.

Ci auguriamo inoltre che il suo posto a servizio della comunità venga presto ricoperto da qualche persona di buona volontà; invitiamo quindi coloro che volessero dedicare un po' del proprio tempo libero per la nostra chiesa a farsi avanti.

VERSO IL PRIMO INCONTRO CON GESÙ EUCARESTIA

Il prossimo 7 Aprile, 13 bambini, frequentanti la terza elementare, riceveranno il Sacramento della Prima Comunione:

Allarchi Jonas

Biglione Roberta

Bruno Andrea

Danna Giada

Davico Laura

Depetris Giada

Favole Sara

Fornero Giorgio

Geuna Michela

Ibba Mattia

Manavella Nicolò

Trombotto Giorgio

Viglianco Fabio

I bambini riceveranno Gesù per la prima volta ed è fondamentale la preparazione a questo incontro così importante e "speciale". Quindi oltre alla frequentazione settimanale al catechismo, i bambini nella domenica di avvento, il 16 Dicembre, si sono accostati al Sacramento della Prima Confessione "**Festa del Perdono**" e presentati alla comunità parrocchiale. I bambini sono stati accolti, insieme ai genitori al fondo della chiesa per il rinnovo delle promesse battesimali e per la consegna della stola bianca simbolo della vita nuova ricevuta nel battesimo.

Dopo è stata letta la Parola di Dio, la parabola de "Il Padre Misericordioso" per far riflettere sul peccato; come simbolo è stato tagliato il filo di un gomitolino segno di legame unico che ci unisce al Padre e che si spezza quando ci allontaniamo da Lui.

Poi hanno fatto l'esame di coscienza e spento il loro lumino acceso - simbolo della luce di Dio che illumina la nostra vita - e si sono confessati. Al termine della confessione, ad ognuno, Don Beppe ha riacceso il lumino come simbolo di purezza nel loro cuore e il filo spezzato è stato riannodato. I bambini erano molto emozionati ed anche un po' preoccupati per la loro Prima Confessione, ma con l'aiuto ed il sostegno del Diacono Daniele Bertone, delle catechiste e dei loro genitori tutto è filato liscio!

Il loro cammino di fede proseguirà domenica 10 Marzo con un ritiro nella nostra Parrocchia aiutati da un sacerdote salesiano, don Ivan Ghidina.

Non resta che accompagnarli con le nostre preghiere quotidiane, verso il primo incontro con Gesù Eucarestia e augurar loro che possano vivere questo momento importante e indimenticabile in modo responsabile e consapevole.

**BUONA SANTA PRIMA
COMUNIONE!**

Renata e Sabrina



A VILLARETTO ARRIVA... IL RECITAL!

Quest'anno, il catechismo e l'oratorio si chiuderanno in modo davvero speciale: a giugno, infatti, i bambini e i ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale ci sorprenderanno con un RECITAL, in cui balleranno, canteranno e... reciteranno! La proposta ha avuto grande successo e un folto numero di partecipanti ha scelto di prendere parte a questa iniziativa che li coinvolgerà, di qui fino a giugno, tutti i venerdì sera, serata dedicata appunto alle prove. Il recital vero e proprio non si terrà Sabato 1° giugno 2013 (come indicato sugli avvisi alle famiglie), bensì **Domenica 9 giugno 2013**, salvo imprevisti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno aderito alla proposta e hanno mostrato grande entusiasmo; vogliamo anzi esortarli a non perdersi d'animo, perché ciò che conta è innanzitutto la voglia di divertirsi tutti insieme! E poi questa è la grande occasione per mostrare i talenti di Villaretto... Vi aspettiamo numerosi domenica 9 giugno! Il divertimento è assicurato!..

Il gruppo animatori

RESTAURO DEL SALONE PARROCCHIALE

Nei mesi scorsi il Salone Parrocchiale è stato interessato da un notevole intervento di restauro che ha visto: il rifacimento totale del pavimento in legno e del palco, la messa in sicurezza dell'impianto elettrico e la ritinteggiatura dell'intero locale.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno prestato il loro aiuto materiale durante i lavori ed in modo particolare: gli "Amici di Villaretto" ed il Gruppo Teatrale Villarettese, che hanno anche finanziato gran parte dell'opera; la ditta Aburrà Palchetti in legno per il lavoro svolto gratuitamente; Alessandro Depetris e la ditta Lopica per l'offerta di materiale, Maura Gosso per la pulizia e la sistemazione del sipario e delle tende del palco.

RESTAURO PORTA DELLA CAPPELLA DI OLMETTO

Nei mesi scorsi anche la porta della Cappella di Olmetto è stata interessata da un intervento di restauro conservativo realizzato dai fratelli Romualdo e Danilo Depetris che ringraziamo per essersi fatti promotori dell'iniziativa e per aver eseguito gratuitamente il lavoro.



VILLARETTO E OLMETTO IN FESTA

L'ultima Giornata del Ringraziamento, dello scorso novembre, è stata davvero una festa... si potrebbe dire "intorno al campanile".

Tutto, in realtà, ha avuto inizio nella primavera dell'anno scorso, quando la disponibilità e l'iniziativa di alcuni volenterosi ha dato il via ai lavori di ristrutturazione del salone parrocchiale. Tenendo fede al detto "non rimandare a domani quel che puoi fare oggi", senza perdere tempo gli Amici della Madonna del Rosario (quel gruppo di Ragazzi - ora uomini e papà di famiglia - che organizzavano la Festa in occasione della patrona della parrocchia, finanziatori dell'opera) con la collaborazione dei componenti del Gruppo Teatrale Villarettese, hanno letteralmente "svuotato" il salone e, tolto il pavimento pericolante, di buona lena, con l'aiuto e la generosità di altri che hanno prestato gratuitamente la loro opera e materiali, hanno rimesso a nuovo tutto il locale.

Essendo, da sempre al servizio di tutta la comunità, la ristrutturazione del salone parrocchiale è sicuramente un vantaggio per tutti coloro che sono attivi nelle molteplici realtà che animano la nostra frazione ed anche in parte l'intero paese. Per questo motivo, la Giornata del Ringraziamento è diventata la Festa di tutti e per tutti: la celebrazione della Messa domenicale si è colorata dei colori "rosso e blu" con il grazie dei figuranti del Borgo che hanno portato in offerta lo stendardo del Palio dei Borghi, poi l'arancione delle magliette e degli zaini del gruppo dei chierichetti e ragazzi dell'oratorio a cui è seguito l'austero segno della "corona di spine", simbolo del gruppo impegnato nella drammatizzazione della Via Crucis ed infine "la Croce che si dirama e l'Ostia irraggiante" simbolo della Messa in + (Cristo).

Tutto a significare che nella Comunità possono e devono trovare spazio tutti i carismi; ogni buona iniziativa e disponibilità deve essere valorizzata e sostenuta perché tutti insieme si cresce. Terminata la celebrazione, come in ogni festa che si rispetti, si è passati all'aspetto profano e godereccio del pranzo che, ancora una volta, grazie alla generosità gratuita di molte persone che hanno lavorato per preparare le diverse, ottime vivande, è stato Solidale ed ha permesso di raccogliere i soldi necessari per contribuire alla tinteggiatura del salone ed alla sostituzione dei vecchi armadioni. E' stata davvero una giornata speciale, scandita da emozioni, risa, canti, e... lavoro condiviso in piena armonia, tanto da diventare divertimento anche per coloro che in serata accusavano un po' di stanchezza.

Una giornata speciale... da ripetere!
...speriamo, senza dover attendere altri lavori di ristrutturazione.

Luisella



I COLORI DEL CARNEVALE ALL'ORATORIO DI VILLARETTO



Sabato 2 febbraio 2013, tempo di carnevale, non poteva essere il giorno più adatto per la festa che, tutti gli anni, accoglie all'oratorio di Villaretto le maschere più disparate e un gran numero di bambini e ragazzi. Anche per il 2013 il divertimento era garantito e, nonostante le incertezze del tempo, la sfida contro il freddo è stata vinta con una serie di giochi movimentati che hanno certamente contribuito a riscaldare la giornata. Bambini e ragazzi di tutte le età si sono presentati con le maschere più divertenti, mentre le mamme (meravigliose come sempre!) non hanno lasciato nessuno a

stomaco vuoto, grazie alla dolcissima merenda che hanno preparato.

Ma... quali sono i veri ingredienti del carnevale? Innanzitutto le bugie (e quelle non mancavano!), però tutti sanno che fondamentali sono... i coriandoli! I bambini e i ragazzi infatti non vedevano l'ora che giungesse il momento tanto atteso di lanciare i coriandoli e le stelle filanti; altrimenti, che carnevale era? Alla fine, tra il lancio dei coriandoli, i giochi e le canzoni in allegria, la festa si è conclusa.

Per chi fosse molto impaziente, nell'attesa della prossima festa di carnevale, non si perda gli appuntamenti all'oratorio nel corso dell'anno.

Alessia



UNA SERATA IN COMPAGNIA NEL SALONE PARROCCHIALE



Venerdì 22 febbraio scorso ci siamo ritrovati nel salone parrocchiale tra famiglie. L'invito era rivolto a tutte le famiglie della nostra parrocchia con figli in età scolastica e non, per poter stare insieme e magari conoscerci un po' di più anche noi genitori. L'idea ci è venuta perché Senjie ha creato un video fotografico che raccoglie le immagini delle attività par-

rocchiali rivolte ai nostri figli negli anni dal 2006 al 2012. Quindi si è pensato di trovare una data per incontrarci con i genitori oltre che i figli e proiettare questo bel video che ci ha fatto ripercorrere quegli anni trascorsi nelle varie occasioni: gite catechistiche, feste in oratorio, carnevali ecc... Ma come fare per coinvolgere anche i genitori in una serata un po' "spensierata"? L'idea è stata di invitare tutti per una "pizzata" ovvero si mangia cena a base di tranci di pizza di diversi gusti servita calda e consegnata in più riprese direttamente nel salone parrocchiale!

Credo di poter affermare che quest'idea sia piaciuta molto, infatti le varie pizze sono state consumate golosamente da tutti e alla fine come dolce non poteva mancare la mitica pizza alla nutella!! Eravamo circa 75 persone, 40 bambini e i restanti genitori.

Finita la cena abbiamo preso visione al video e con piacere, prima di tornare a casa, è stata omaggiata a ogni famiglia una copia del video. Speriamo di poterci ritrovare così numerosi in altre occasioni visto anche lo spazioso locale che fortunatamente abbiamo a disposizione nella nostra parrocchia abbellito e ristrutturato di recente.



Un caloroso ringraziamento a Senjie, probabilmente se non c'era il suo bel video da proporre non ci sarebbe mai venuta l'idea di volerci incontrare per una serata così ben riuscita! Grazie Senjie!!!

Graziella

Nel cammino della vita...

Inizio - Traguardo

Battesimi

Il sacramento del Battesimo ha reso Figlio di Dio e membro della Chiesa:

DEMARCHI VINCENZO ALEJANDRO di Miguel Angel e di Harabagiu Cornelia, nato a Savigliano il 24 settembre 2012 e battezzato il 3 Febbraio 2013.

Defunti

Hanno concluso il loro cammino terreno per far ritorno al Padre:



BRUNO LUIGIA
ved. **TURINA**

di anni 79, deceduta presso
l'Ospedale Civile di Pinerolo
il 27 dicembre 2012



BRUNO FRANCO MICHELE

di anni 74
deceduto presso l'Ospedale
Civile di Pinerolo
il 23 gennaio 2013



MAROSTICA VALENTINO

di anni 80,
deceduto presso
l'Ospedale di Busca
il 28 gennaio 2013



PICCATO MARIA ved. DEPETRIS

di anni 98, deceduta presso
la Casa di Riposo IPAB
"D. Bertone" di Bagnolo
il 5 febbraio 2013



POLLO ELIANA ved. BERTONE

di anni 79 deceduta presso la
Residenza "Casa Mia"
di Borgaro Torinese
il 18 febbraio 2013



BERTONE GIOVANNA

di anni 91
deceduta a Manta
il 6 marzo 2013
e sepolta a Villaretto

Inoltre ricordiamo

Comunità di FAMOLASCO

Vita parrocchiale

FESTA PATRONALE DI S. BIAGIO

Preceduta da un triduo di Adorazione eucaristica si è celebrata con particolare solennità domenica 3 febbraio 2013 la festa patronale di San Biagio.

Alla Messa delle ore 10,00 hanno partecipato tanti parrocchiani e gente dei paesi limitrofi. Si è pregato il Santo Patrono per tutta la Comunità.

La cantoria parrocchiale ha animato la Celebrazione con canti appropriati e ben eseguiti. Al termine della Santa Messa ha avuto luogo il bacio della Reliquia e Benedizione della gola, ripetuti nel pomeriggio dopo la Benedizione Eucaristica.

Per l'occasione, nel salone delle ex scuole, è stato allestito il Banco di Beneficenza, il cui incasso è stato devoluto per sostenere le spese della Chiesa.

Un grazie sincero a tutte le persone che hanno collaborato al buon esito della festa, aiutando nella pulizia, addobbo della Chiesa e allestimento del banco di Beneficenza.

Il Signore ricompensi tutti con abbondante Grazia e Benedizione.

S. BIAGIO

San Biagio è venerato fin dall'antichità come uno dei 14 santi "ausiliatori", il che significa che è stato tra i santi più venerati e popolari per ben oltre un millennio.

Tra i miracoli che riconducono la nostra mente al Santo c'è sicuramente quello del bambino che mangiando del pesce si era conficcato una lisca nella gola e nulla era valso a toglierla; il ragazzo allo stremo delle sue forze fu trascinato di fronte a Biagio che, ponendo le mani sopra il corpo esanime, lo riportò alla vita. Disse allora Biagio che tutti quelli che l'avessero invocato nelle tribolazioni della malattia avrebbero avuto il suo aiuto.



S. Biagio Vescovo e Martire

Una chiave di lettura...

La gola è sicuramente una delle parti più sensibili dell'uomo; nel nostro linguaggio comune è spesso usata simbolicamente: la paura ci blocca la gola, un nodo di tristezza e di rabbia impedisce di respirare liberamente, ecc..

Il nodo alla gola è l'immagine fisica della strettezza provocata dall'angoscia e dalla paura.

Molte sono le paure e le angosce che scuotono oggi le persone: paura di fallire, di perdere il lavoro, del giudizio degli altri, del loro rifiuto, della malattia, della morte.

E poi questa continua esplosione di violenza, il crollo dei matrimoni e l'abbandono dei bambini. S. Biagio non può liberare da queste angosce, ma mentre riflettiamo sulla sua storia, scopriamo la strada giusta per affrontare la nostra.

La storia di S. Biagio infatti ci invita a collocare la nostra paura di fronte a Dio, occorre lasciare che il suo sguardo raggiunga la nostra angoscia; ecco che, nella benedizione della gola, la premura di Dio viene avvicinata al punto della nostra paura e angoscia così che il suo amore possa trasformare e dissolvere ogni rigidità.

Alle tue mani, Signore, affido la mia vita (cfr. Sal 31,6)

FESTA DI FAMIGLIA

60° DI MATRIMONIO



Attornati da amici, famigliari, nipoti e parenti domenica 17 febbraio 2013 i coniugi **Margherita Bouvier e Luigi Falco** hanno celebrato il 60° anniversario di matrimonio.

"O Dio nostro Padre guarda con bontà questi coniugi Margherita e Luigi che, circondati dai loro parenti ed amici, ricordano con gratitudine il giorno in cui hai benedetto le primizie del loro amore e dona loro, dopo sessant'anni di vita trascorsi insieme, un'esperienza sempre più ricca e feconda del tuo amore. Concedi loro di gustare sempre più la gioia della fedeltà

e della pace" (dal Messale Romano).

La Comunità di Famolasco augura tanti anni di salute e serenità.

**Perché la gioia
della risurrezione di Cristo
possa vivere oggi e per sempre
nel cuore di tutti.
Tanti affettuosi auguri.**

Diacono Gino



VENTI DOMANDE E VENTI RISPOSTE

- Il giorno più bello?** Oggi.
- L'ostacolo più grande?** La paura.
- La cosa più facile?** Sbagliarsi.
- L'errore più grande?** Rinunciare.
- La radice di tutti i mali?** L'egoismo.
- La distrazione migliore?** Il lavoro.
- La sconfitta peggiore?** Lo scoraggiamento.
- I migliori professionisti?** I bambini.
- La felicità più grande?** Essere uniti agli altri.
- Il mistero più grande?** La morte.
- Il difetto peggiore?** Il malumore.
- La persona più pericolosa?**
Quella che mente.
- Il sentimento più brutto?** Il rancore.
- Il regalo più bello?** Il perdono.
- Quello indispensabile?** La famiglia.
- L'accoglienza migliore?** Il sorriso.
- La migliore medicina?** L'ottimismo.
- La soddisfazione più grande?**
Il dovere compiuto.
- La forza più grande?** La fede.
- La cosa più bella del mondo?** L'amore.

Madre Teresa

